XI. TORINO, Giovedì 29 Novembre 1877 Anno Num. 329.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 47 Sem. 25 Trim. 13.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 34 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, fi allerati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent 25.

TORINO, 29 NOVEMBRE 1877.

L'ITALIA

Tempra degl'Italiani — I rossi e i neri — Come si giudicano i nostri uomini politici — Criteri desiderati.

Fra le tante miserie ond'è afflitto il popolo italiano, non si può proprio dire che abbia quella d'essere lacerato da fazioni politiche. Deve ciò parte alla sua indifferenza, parte al suo buon senso. Non è già che manchino fra noi uomini che si appassionino alle tesi politiche, ma il grosso della nazione, benchè ami sinceramente la pace, si contenta di godere di siquanta libertà e sopratutto di sicurezza e d'ordine, senza darsi briga se a Montecitorio vi siano più destri o più sinistri; e se questi ebbero l'anno scorso la prevalenza, il vero motivo fu solo perchè si era fatto credere che avrebbero amministrato meno male degli altri.

Tuttavia non mancano fra noi nè i *dilettanti* di repubblica, nè i retrivi. La differenza sta in ciò che i primi sono pochi, ma fanno chiasso per molti, e i secondi sono più numerosi, ma più briganti che violenti, adoperano a chetichelli, si ingegnano di trafrancarsi sfruttando gli errori dei liberali. Del resto non formidabili nè gli uni, nè gli altri. I repubblicani non otterrebbero qualche successo che per sorpresa, perchè non hanno radici nella popolazione. In date congiunture qualche trombe discorso e suon di man con esso, non bandiera *senza macchia*, con un lungo codazzo di curiosi e tutto finisce lì. Nè in sostanza i clericali sono più fortunati nella loro propaganda. La gente usa alle chiese ora come venti anni sono, nè più, nè meno, gli uni per convincimento, gli altri per abitudine, ma lascia che sbraitino a loro talento, senza darsene cruccio, dolere che vorrebbero convertire il pergamo in bigoncia politica e convertire i fedeli in istrumento della loro dominazione.

Ma se gl'Italiani non si lasciano aderare da formole o, relativamente a queste peccano anzi per apatia, che per soverchia foga, se si mostrano piuttosto rimasti nell'esercizio dei loro diritti, di che vogliono essere rimproccciati, non è punto il caso di dire che siano indifferenti per ciò che concerne i loro interessi materiali e morali. Le questioni che riguardano essi sono anzi causa per cui la nazione si divide in molte parti. Le tradizioni, il diverso grado di civiltà, i costumi sono altrettante cause di differenze. Il perchè vi sono assai gare regionali, e moltissime personali, a seconda dei bisogni e dei desiderii di ciascuno.

In questo stato di cose è naturale che le gare politiche, anzichè i principii, riguardino le persone. Nessuno creda, a cagion d'esempio, che sia meno costituzionale l'onorevole Depretis che l'onorevole Sella, che l'uno non voglia un bilancio regolare più che l'altro, che uno sia più pietoso dell'altro nel pelare i concittadini, che, soddisfatto questo desiderio di casse ben fornite, non abbiano eguale desiderio di dar al paese buone leggi, sicurezza alle proprietà e alle persone, che non bramino la pace collo straniero e la tranquillità all'interno. Eppure tutti si scalmanano o per l'uno o per l'altro, quantunque professino circa gli stessi principii, si dichiarino solleciti di riforme, intenti alla prosperità nazionale. È vero che l'uno soleva sedere a destra del presidente, l'altro a sinistra, ma è questa poi una sì gran causa di lode e di biasimo? non cosa che riguarda veramente la felicità degl'Italiani?

Noi vorremmo che da altre cause si traessero i criterii delle approvazioni e dei biasimi, che non le parole si guardassero, ma i fatti, non le proclamazioni vuote di idee e di principii, ma le applicazioni dei medesimi, non le convenienze e gl'interessi de' partiti, ma l'interesse e le convenienze d'Italia.

Unificazione di alcune disposizioni sulle leggi di stampa.

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal Ministro dell'interno, d'accordo col Guardasigilli, per l'unificazione di alcune disposizioni contenute nelle leggi sulla stampa 26 marzo 1848, 1° e 17 dicembre 1860:

« Le dichiarazioni che, secondo il disposto degli articoli 36 e 38 delle leggi 26 marzo 1848, 1° e 17 dicembre 1860, N. 64 e 12, debbono farsi da chi intende pubblicare giornali od altri scritti periodici, saranno presentate al prefetto della provincia ove vuol farsi la pubblicazione.

« Questi, trovandole regolari, ne dà atto al dichiarante e ne informa il procuratore generale del Re presso le regie Corti d'appello, nei luoghi ove risiede una Corte d'appello; negli altri il procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione la pubblicazione vuolsi eseguire. »

Dalle Provincie.

Da **Mondovì**, 28 novembre:

Vacanza del Collegio elettorale.

La notizia ufficiale delle dimissioni date dal nostro deputato cav. Bellone, giunta oggi fra noi, fu un colpo di fulmine per questa povera città.

Se ne era parlato, e assai, in anticipazione; ma nessuno credeva che l'avv. Bellone avesse cosi inelluttabili cagioni di ritiro da lasciare la rappresentanza di questa città in tali frangenti, e molti nutrivano speranza di potergli indurre a pazientare ancora un altro poco. Sfortunatamente non fu così, e la vacanza del Collegio è ora un fatto, o dirò piuttosto una sventura compiuta, cui si deve tosto riparare.

Gli affari in corso, — specialmente le pratiche pel distratto e per la ferrovia, — non ammettono dilazione: e il posto principalissimo, lasciato vuoto dall'avv. Bellone nelle file di coloro che combattono a pro di Mondovì, vuol essere senza indugio riempito.

Niuna meraviglia pertanto se già si pensa seriamente al successore. Ci si pensa, e si parla di questo e di quell'altro. Il nome però che suscita maggiori simpatie è quello dell'avvocato Pietro Delvecchio.

Giovane colto ed affabile, industriale operoso, distinto pubblicista, l'avvocato Delvecchio, e per ingegno, e per buona volontà, e per affetto al paese, e per estensione ed importanza di sue personali relazioni nelle sfere ufficiali, è certo l'uomo che potrebbe fare del bene a questo Collegio che si travaglia in un mare di difficoltà e di bisogni insoddisfatti. Per oggi non dico altro.

Se l'opinione pubblica farà sentire più distintamente altri nomi, io ve ne sarò eco fedele.

Accettino intanto i miei concittadini un consiglio. Non giacciano inoperosi: cerchino di fare una buona scelta e di farla d'accordo acciò sia affare presto finito, giacchè l'urgenza non potrebbe essere più manifesta.

ESTERO

Un principio di agitazione in Francia — Questione economica in Austria — Il prestito russo.

Se si deve prestar fede alla notizia della *Gazzetta dei Tribunali*, un principio d'agitazione sarebbesi manifestato fin da ieri in Parigi; ed in seguito alla scoperta di cartelli incendiari sparsi per le pubbliche vie, si sarebbero fatti alcuni arresti. Il *Figaro* poi, organo fedele dell'Eliseo, minaccia a dirittura lo stato d'assedio nel caso d'un secondo scioglimento della Camera. Vogliamo ancora sperare che queste gravi notizie siano soltanto l'effetto delle lucubranti manovre sovversive dei Bonspartisti, i quali, nulla lasciando d'intentato per indurre il Maresciallo alla resistenza estrema, cercano di suscitar guai per poter poi pescare nel torbido.

Certo, si è in Francia alla vigilia di avvenimenti gravissimi; ma il contegno riservato, corretto, pieno di patriotica abnegazione, osservato finora dai Repubblicani viventi, non vorrà ora smentirsi nel momento più decisivo della crisi. Il Maresciallo resisterà finchè potrà, cioè fintanto che il vacillante appoggio del Senato gli permetterà di fare a fidanza col patriotismo di coloro che rifuggono dai partiti estremi, ma tardi o tosto dovrà pur cedere dinanzi alla volontà nazionale fermamente espressa dalla maggioranza parlamentare. Gli stessi organi conservatori che più validamente l'avevano finora sostenuto, l'abbandonano. Il *Moniteur Universel*, che audava tra i primi propugnatori del 16 maggio, ieri scriveva:

« Coloro i quali dicono al Maresciallo essere questione di moralità il prolungare la resistenza, dimenticano che si trattava degli *interessi del paese*, e che in tal caso l'abnegazione deve essere anteposta ad ogni sentimento di dignità. » — Ecco la vera questione: gli interessi del paese prima di tutto; e questi, checchè possa ancor tentare la reazione, finiranno per trionfare.

***

La questione delle tariffe doganali in Austria è ancora ben lungi dall'essere risolta in modo soddisfacente per nessuno.

La sezione industriale della Camera di commercio di Pesth adottò ieri l'altro la seguente deliberazione:

« La tariffa doganale presentata al Parlamento dal Governo è nociva agli interessi del paese, perchè esclude la conclusione di trattati di commercio; perchè implica l'abbandono dei principii del libero scambio; perchè espone le transazioni commerciali alle fluttuazioni del corso dell'oro; perchè oltrepassa, per i diritti della finanza, la misura permessa, e pesa gravemente sugli oggetti di prima necessità, come il petrolio, il caffè, il riso; perchè infine, oltrepassando i diritti protettori attuali, impone ai consumatori ungheresi dei carichi enormi. »

***

I nuovi imprestiti di guerra che la Russia emise all'estero coll'intervento della casa Mendelsohn e Compagnia di Berlino, non è riuscito, secondo il *Morning Post* e la *Neue Freie Presse*, le sottoscrizioni avrebbero appena coperto il terzo (5 milioni di lire sterline) della somma emessa. Anche il *Golos* di Pietroborgo constata questo insuccesso. « Tutto ciò che noi finora sappiamo di positivo circa l'imprestito, dice, gli è che soltanto un sottoscrisse una parte insignificante che appena basta a coprire l'anticipazione ritirata precedentemente. »

Il *Golos* dice che il tasso dell'imprestito (76 1/2) si tenne troppo alto; e che i banchieri intermediari si preoccuparono soltanto di veder coperta dai sottoscrittori la somma che avevano anticipata in maggio al Governo russo, per nulla curandosi di ottenere delle sottoscrizioni ulteriori oltre questa somma. Del tutto ciò il foglio russo è pur sempre cons

---

CRONACA DELLA GUERRA

Situazione militare nel teatro Ovest.

Dacchè il solerte corrispondente di questo giornale abbandonò il campo, le cose sono di ben poco mutate.

La muraglia dei Balkani, nel tratto compreso fra l'altipiano di Sofia e il mar Nero, separa sempre l'esercito russo dal suo obbiettivo. Essa si può paragonare alla cortina di un gran fronte bastionato, sui due lati della quale stanno manovrando il corpo combinato del generale Gurko, della forza di 25,000 uomini, e l'armata del Lom, forte di circa 70,000. Innanzi a questa cortina del fronte sta Plewna, la quale funziona come da *rivellino* dell'opera, il quale, sebbene ancora in potere dei Turchi, non ha potuto impedire che il nemico riuscisse ad attaccare la cortina al centro, cioè su Schipka.

Questa cortina dei Balkani è difesa ad Est da Suleyman pascià, forte di oltre 100,000 uomini, ad Ovest da Mehemet-Alì pascià con forse 30,000 uomini. Al centro, al passo di Schipka sta Reouf pascià con 16,000.

Mehemet-Alì oltre alla difesa del fianco sinistro, ha pure la missione di rompere la linea d'investimento di Plewna, e credo che se riuscirà per alcun tempo ancora nel primo intento, difficilmente invece riuscirà nel secondo. Imperocchè nel giorno 25 i russi del generale Gurko s'impadronirono di Etropol, piccola piazza forte situata sui Balkani a Sud-Est di Orchanié, e sulla strada che, fiancheggiando il fiume Isker, unisce Plewna con Kioier e quindi con Sofia, la quale era l'unica che si prestasse ancora al congiungimento di Osman pascià con Mehemet-Alì.

La caduta di Etropol nelle mani dei Russi rende vieppiù difficile la condizione degli assediati di Plewna, la quale d'altra parte sembra già ridotta agli estremi.

Oggi i dispacci confermano la notizia che Osman pascià sia uscito da Plewna, ma non so prestarci fede, perchè la sortita doveva portare con sè una disperata battaglia contro la linea d'investimento, ed i dispacci non ne fanno motto alcuno, quasichè agli assediati fosse presa vaghezza di fare una passeggiata ed i Russi l'avessero loro permesso.

Situazione militare nel teatro Est.

Qua i Russi, in numero circa di 80,000, si adoperano a impossessarsi della capitale dell'Armenia. E i resti dei corpi di Ghasi Muk-

---

(5)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

III. (*Seguito*)

Ella gli aveva detto — sua tua, tua per sempre; — dunque colui portava seco ogni cosa, tutto il suo tesoro, tutta la sua vita.

E Siro lo seguiva come un ragazzo tien dietro a uno che gli tolga un qualche prezioso balocco.

Lo seguiva, tramortito, sbalordito, senza pensare a nulla, senza sapere il perchè.

Aveva una grande confusione nella testa, un profondo schianto nel cuore.

Sentiva una grande stanchezza, aveva le gambe rotte, barcollava — ma camminava.

Camminava gemendo, esalando l'inconscio lamento della natura che soffre, che mandano i malati quando sono fuori di se stessi.

Il suo villaggio appariva dall'altra parte del Bisagno nel barlume scialbo del crepuscolo; qualche rara finestra era illuminata. La casetta del fiebotomo squallida, d'un grigio terroso sporco, spergeva sulle altre. Dietro, l'aureola bianca e dorata di un'ora innanzi s'era cambiata in un nuvolone scuro, in un nero cumulo che pareva volesse schiacciarla.

Sotto, i pietroni del fiume avevano l'aspetto di cosami in una fossa di cimitero.

In fondo, verso San Francesco, una fila di lumi che parevano torcie di sepoltura.

Siro ripassò davanti a Porta Pila.

Lo sconosciuto proseguì ancora verso il Rubado, ma repentinamente piegò a sinistra, varcò il fiume sul ponte di Santa Zita e prese la strada di San Pietro alla Foce. Rasentò il cantiere, passò davanti il casotto della dogana.

Siro conosceva il comandante della stazione; una volta veniva spesso alla sera a giuocare la partita a tarocchi e facevano insieme un gran sparlar delle donne e del matrimonio; — egli fu lì lì per cedere all'abitudine e svoltar nella porta.

Ma rivide quell'altro, dimenticò ogni altra cosa.

Attraversarono il sobborgo della Foce.

Era oramai notte fatta.

Dagli usci aperti apparivano nei casolari le placide faccende della cena.

I pescatori più poveri mangiavano seduti sullo scalino della soglia.

Qualcuno, ravvisando Siro, lo salutava e si voltava a guardare dov'era diretta a quell'ora la visita del fiebotomo.

Riuscirono fuor dalle case.

Lo sconosciuto andava più lesto: si sprofondava nell'ombra.

Finalmente Siro lo perdette di vista.

Allora si sentì smarrito.

Una gran tenebra si addensò intorno a lui; una tenebra fitta di paure, di chimere invisibili, di minaccie incomprensibili; — immagini e voci da nulla. Come quando era ragazzo.

Egli avrebbe seguito quell'uomo indefinitamente: era una guida, uno scopo vago che lo attirava. Non già che sentisse il desiderio della vendetta.

Se colui si fosse voltato e gli avesse chiesto: — che vuoi? — egli si sarebbe forse buttato, piangendo, ai suoi piedi...

Ma invece era scomparso come un fantasma: tutto ciò aveva l'aria d'una beffa atroce, misteriosa del destino.

Egli rimaneva solo, perduto, oppresso da un'angoscia infinita e inesplicabile.

IV.

Si guardò intorno atterrito.

Si trovava a pochi passi dalla spiaggia.

Le ondate vaste, scialbe, plumbee si abbattevano sulle arene. Nel cielo galoppavano i nembi ad ignoti assalti.

Un sordo muggito usciva dall'abisso.

Al fioco barlume volteggiavano in mare dei neri profili, salivano in groppa ai cavalloni, sprofondavano, riapparivano.

Uno strido acuto di alcione dominò per tre volte il cupo fragore.

Le nere forme, simili a grossi mostri, si lanciarono innanzi; scivolando sull'onde approdavano rapide e silenziose. Dell'ombre saltavano sulla spiaggia, pareva un ritrovo di spiriti. Venivano alla sua volta.

Siro fu preso da un istintivo sgomento, si volse, corse barcollando. Cadde supino sopra i gradini di un pilone. Si alzò, si rifugiò dentro alla cella, vi restò ginocchioni, le mani aggrappate alle grosse sbarre della grata, la fronte sulla pietra del davanzale.

Poco a poco cominciò a raccapezzarsi, riconobbe il luogo; al tempo beato della sua infanzia, in una delle sue corse, aveva scalato al pilone, e, addormentatosi, s'era svegliato poi nel cuor d'una notte come quella.

Lo ripresero gli sgomenti d'allora.

Egli aveva sempre sentito una grande avversione per il mare, orizzonte troppo vasto per i suoi desiderii limitati — per il buio, per il vago, l'indefinito. Indole sensibile e timida, amava il sole, la campagna, la vita di tutti i giorni, le rotaie dell'abitudine. Era una di quelle fibre docili, buone a nulla da sole, ma che la disciplina può spingere magari anche sino all'eroismo.

Orfano, esposto dalla sorte a tutte le tentazioni della licenza, del disordine, era stato dal suo carattere avviato all'ordine, al dovere: il vagabondo si era trasformato in operaio laborioso, in borghese assegnato; aveva combattuto assiduamente, sotto tutte le forme, l'incertezza; s'era fatto con grande sforzo una casetta sua, solida, comoda, vi aveva adagiati i suoi piccoli ideali, le sue dolcezze tranquille: — egli avrebbe dovuto tenervele ben chiuse, custodite; invece aveva aperta la porta a una grande speranza, a un'illusione, unica nella sua vita, ed ecco che questa gli aveva tutto rapito!

Ora egli non rimpiangeva tanto i suoi sogni di pochi giorni, quanto la quiete di tanti anni.

Sbalestrato fuori dal suo solco, non si sentiva più sicuro di rientrarvi: questa era la sua disperazione. Si trovava di fronte degli ostacoli insormontabili: il ridicolo!...

L'indomani, fra poche ore, lo aspettavano per la cerimonia; la sposa, il curato, i testimoni, la banda, il villaggio tutto in aria per lui — e lui che avrebbe fatto? Cosa pensava di fare?

Pensava, poverl'uomo, che sarebbe stata una grazia di Dio il poter sparire, sfuggir al mondo e sopratutto a se stesso, — alla tortura di dover pigliare una risoluzione.

Si contorceva, singhiozzava e il rombazzo del mare lo scherniva.

Poi veniva la stanchezza; ricadeva sopraffatto nello stupore di prima, uno stupore pieno di amarezze, d'inquietudini.

Chiudeva gli occhi, ma un sussulto lo obbligava ad aprirli, a tenerli spalancati.

Un filo di luce rossiccia attraversava le tenebre e si posava in alto nella parete di rimpetto.

Si volse e vide dietro alle sue spalle un crepaccio luminoso.

Vi appressò l'occhio e scorse una scena singolare.

Il foro si apriva in alto sotto una tettoia di pescatore a cui il pilone era addossato. Una stuoia grossolana di canne allacciata da un pilastro all'altro serviva di riparo verso il mare. Delle reti, delle nasse coprivano le tre pareti.

(Continua)

tar e d'Ismail, 15,000 uomini circa, si dispongono a difenderla. Erzerum è una piazza di poco valore, ha inoltre l'inconveniente, come fortezza, di essere un centro molto popoloso (60,000 abitanti). Si può credere per altro che (seppure non era già stata approvvigionata prima) le provvisioni che da qualche giorno vanno facendosi dalle città di Erzinan e Trebisonda possano essere sufficienti per almeno un mese, e che le forze di Muktar bastino pure a questa resistenza. Intanto guadagneranno tempo, e da questa parte il tempo vuol dir tutto. Gli è perciò che non credo degno di fede il dispaccio dello *Standard*, il quale annuncia che Muktar abbia abbandonato Erzerum per tenersi all'aperto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4134), del 30 ottobre, che approva alcune variazioni nel ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto.

2. **Un regio decreto** (n. 4117), del 24 ottobre, che concede agli individui od enti, nominati nell'annesso elenco, la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco.

3. **Un regio decreto** (n. 4132), del 10 novembre, che autorizza una 28ª prelevazione di L. 60,000 dal fondo per le spese impreviste, la quali si portano in aumento al cap. 5 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

4. **Un regio decreto** (n. 4137), del 24 ottobre, che alla somma di L. 2,855,179, autorizzata coll'art. 3 della legge 16 giugno 1877, aggiunge quella di L. 55,838, che rappresenta la spesa occorrente, per l'anno in corso, pei servizi postali e commerciali marittimi tra Palermo e Tunisi e tra Ancona e Zara.

5. **Un regio decreto** (n. MDCCXXX, parte suppl.), del 3 novembre, che autorizza la Banca Pratese, sedente in Prato, a ne approva lo statuto.

6. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Cronaca

29 novembre

Università torinese. — *Ieri*, alle undici, come fu annunziato, il prof. Arturo Graf lesse la sua prelezione al corso di letteratura italiana, trattando della storia della letteratura e dei criteri che devono presiedere a siffatta storia. Egli, con vivace ed elegante parola, pose in sodo gli elementi che si devono ricercare in ogni opera letteraria, secondo il metodo scientifico che vuolsi ora introdurre in ogni disciplina; e appurò questi elementi essere di carattere individuale, cioè appartenenti allo scrittore, e di carattere sociale, cioè dell'epoca, del popolo, della società in cui l'autore visse e scrisse. Le considerazioni argute, profonde, in parte nuove, dell'egregio professore, furono un'eccellente, benchè indiretta, confutazione della egoistica e meschina formola l'*Arte per l'arte*.

Il pubblico numerosissimo, scelto, attento, accolse con calorosi e ben meritati applausi la dotta prelezione, di cui parleremo un po' più a dilungo nella *Piemontese letteraria*.

Opere pie di San Paolo. — In una seduta del 28 corrente la Direzione delle Opere pie di San Paolo, dietro proposta della Commissione di segreteria, nominava al posto di segretario generale (rimasto vacante per la morte del compianto cav. F. Garelli) l'avvocato marchese Balsamo-Crivelli cav. Carlo, capo dell'ufficio legale del Credito fondiario. Nella stessa seduta elevava l'egregio avv. Celestino Mondino a reggente l'ufficio legale stesso.

Noi siamo certi che la Direzione otterrà il plauso di tutti gl'impiegati di dette Opere pie, nonchè quello di tutti coloro che conoscono l'onestà e le rare doti degli avvocati Balsamo e Mondino.

Un nuovo giornale a Torino. — Sabato, 8, vedrà la luce a Torino un nuovo giornale settimanale intitolato: *La Gazzetta dei Tribunali*. Sarà diretto da Antonio Liberi.

L'ultimo Faliero. — Togliamo dall'*Italie* la seguente notizia: « Si annuncia la morte a Vienna dell'ultimo discendente della famiglia del doge Marin Faliero, il conte Carlo Faliero, in età di 77 anni. »

Un artista italiano nel Giappone. — Notizie ricevute direttamente da Tokio (Giappone) recano che l'egregio passista fiorentino cav. Fontanesi, il quale si era recato colà per dare assetto al nuovo istituto di belle arti fondato in quella capitale, è uscito incolume da una malattia che lo portò quasi al sepolcro. Quantunque il cav. Fontanesi avesse avuto facoltà dal Governo imperiale giapponese di ritornar in patria, tuttavia esso non ha voluto rescindere il contratto stabilito e resterà in quella lontana regione fino al termine del contratto suddetto.

Cinemografo. — Lo scultore ingegnere Ludovico Caselli ha inventato una macchina utilissima per le strade ferrate, alla quale ha dato il nome di *Cinemografo*. Questa macchina, oltre al servire come orologio ordinario, stampa chiaramente e con mirabile esattezza, senza alcuna possibilità di frode, sopra un nastro di carta: 1° l'ora della partenza del treno e quella dell'arrivo a tutti i punti successivi del suo viaggio; 2° la varia velocità con la quale ha proceduto chilometro per chilometro; 3° il punto di ciascuna sua fermata e la durata delle medesime. Arrivato il treno alla sua destinazione, il nastro suddetto viene tolto e serve all'Amministrazione come riprova della regolarità del viaggio e come documento inoppugnabile in qualunque siasi eventualità.

Genealogia del Papa. — Ai dilettanti d'alberi genealogici dedichiamo questo cenno araldico intorno alla famiglia Mastai-Ferretti, che il signor Carlo Rossi aveva dedicato a Pio IX in occasione del 31° anniversario della sua assunzione al *soglio di Piero*, come si diceva negli anni del 1848:

« L'illustre Famiglia Mastai (trae la sua antica origine dalla nobilissima città di Crema.

« Nel 1550 circa, Francesco Mastai si trasferì a Venezia, ove nel 1557 ebbe un figlio che si chiamò Giovanni Maria.

« Fu questi il capo stipite dell'attuale famiglia, trasportata ad abitare Sinigaglia: sposò Catterina Garibaldi e fu aggregato al Consiglio dei Nobili nell'anno 1594.

« Con Francesco, venne pure a stabilirsi in Sinigaglia il di lui fratello Pompeo, che fu pure aggregato al Consiglio nel 1621.

« Questo ramo si estinse coi fratelli Tommaso e Pompeo, canonico, lasciando erede il ramo primogenito, il quale fu decorato del titolo di conte dal sereniss. Francesco Farnese, duca di Parma, in perpetuo, con diploma da Piacenza 21 settembre 1706.

« Giovanni Maria Mastai, avendo sposato in seconde nozze nel 1653 la contessa Margherita Ferretti di Ancona, sorella al conte Angelo, il quale, essendo morto senza prole, istituì erede detto conte Giovanni Maria delle sostanze, del cognome e dello stemma, per cui la famiglia Mastai assunse anche il cognome di Ferretti, dalla quale nel 1792 ai 13 maggio nacque il glorioso ed immortale *Pontefice Pio IX.* »

Esquimesi a Parigi. — Nel « Jardin d'acclimatation » a Parigi, si trovano presentemente alcuni Esquimesi che attirano quotidianamente una folla straordinaria di curiosi. Si sta costruendo una capanna rustica, nel recinto abitato dai novelli ospiti, destinata a raccogliervi i quindici cani *groenlandesi*, gli attrezzi, le tende, ed i varii utensili domestici. Una Commissione, presieduta dal signor dottor Broca, venne incaricata dalla Società antropologica di Parigi, di esaminare gli Esquimesi, questi interessanti abitatori delle artiche regioni. Un giovane danese, della Società groenlandese, fece da interprete, e gli Esquimesi hanno risposto a tutte le domande loro dirette colla miglior grazia del mondo.

Essi sono originarii di Christianshaab, presso la baia Disco, nell'ispettorato Nord. — Là vivevano del prodotto della pesca, in miserabili capanne di terra, allorquando un impiegato della Società groenlandese loro offrì di esporsi a Londra e Parigi. Lo scorso anno gli Esquimesi partirono in compagnia del loro cani, di 10 orsi bianchi dei mari polari, di 10 foche, e carichi del loro pittoresco treno.

Sono cristiani di religione, essendo stati battezzati dai fratelli Moravi, e venerano la Bibbia come ogni altra comunità protestante.

Ecco i loro nomi: Caspar Mikal Okabak, di 32 anni; Giulia-Giuditta-Margherita Okabak, sua moglie, di 23 anni, e che passa per una bellezza groenlandese; Anna, loro figlia di 4 anni e mezzo; Caterina, di soli 13 mesi, e che la madre si porta sul dosso, in un sacco di pelle di foca; Enrico-Johansen Kajange, di 28 anni; Hans-Nohasen Gokkik, di 41 anni.

Gli uomini hanno la tinta del rame, ed i loro capelli che discendono fin sulle spalle, sono d'un nero d'ebano.

Hans-Nohasen racconta volentieri le sue pesche alla balena, le sue caccie alle volpi ed agli orsi bianchi.

Gli Esquimesi rimpiangono spesso la *lor* vita indipendente e vagabonda, le loro corse in islitte alla baia Disco, ove, d'altronde, non tarderanno a ritornare.

Popolazione del Giappone. — È stato pubblicato il nuovo censimento che porta la popolazione del Giappone a 33,625,678 abitanti, con un aumento di 925,003 sull'ultimo censimento. Ecco in qual modo vi è distinta la popolazione:

Famiglia imperiale (*kozoku*)	32
Nobili (*kwazoku*)	2,891
Borghesi (*shizoku*)	1,888,265
Borghesi di II classe (*satsuzoku*)	7,246
Popolo (*heimin*)	31,514,641
Preti buddisti, sintoisti e loro famiglie	215,029
Popolazione dell'isole di Sagalien	2,374
Totale	33,625,678

Mortalità. — Dal 5 all'11 novembre 1877:

Milano, 35,0 — Buda-Pest, 33,4 — Monaco (Baviera), 32,0 — Bologna, 31,6 — Napoli, 30,7 — Pietroburgo, 29,7 — Venezia, 29,4 — Bruxelles (città), 24,5 — Roma, 24,4 — Vienna, 23,7 — **Torino, 23,3** — Berlino, 23,2 — Genova, 22,9 — Nuova-York, 22,4 — Londra, 21,4 — Parigi, 20,0.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — La beneficiata della prima ballerina signora Laurati, servendomi della frase d'obbligo, è riuscita splendida. La valente danzatrice ha avuto applausi, fiori e chiamate a bizzeffe, e per contentare gli ammiratori ha dovuto replicare l'ultima *variazione* del nuovo passo a due, composto dal ballerino Grassi.

Carina tanto davvero quella *variazione!* Delle gambine che l'hanno eseguita non ne parliamo: esse appartenevano alla Laurati e basta.

La sinfonia della *Semiramide* eseguita dall'orchestra venne molto applaudita.

Questa sera lo spettacolo si replica in tutta la sua integrità.

Martedì prossimo, 4 dicembre, andrà infallantemente in iscena la nuova opera dell'egregio maestro R. Coppola: *Demetrio*.

— GERBINO. — *Serata* numero due. *Famiglia Benoiton* di Sardou. Applauditi più gli attori che la commedia. La gentile signora Gleeb, di cui ricorreva la beneficiata, oltre agli applausi soliti, ebbe alla fine dell'atto 4° due chiamate colla signora Pietriboni, ed alla ribalta le fu regalato un magnifico mazzo di fiori, adorno di un bel nastro color celeste, galante pensiero degli ammiratori, i quali hanno riflettuto che il colore celeste si addice molto bene ai biondi capelli della signorina Gleeb.

Questa sera il *Ventaglio* di Goldoni e la farsa il *Comiconsone*. Chi non vorrà andare al Gerbino?

— BALBO. — Chi mi descrivervi le feste fatte ad Ernesto Rossi ieri sera in occasione della sua beneficiata? Comincio dal notare che il teatro era pieno di spettatori.

Al suo comparire nella seconda scena dell'*Amleto* fu accolto con un bellissimo applauso.

Passo in fretta tutto l'atto primo ed il secondo. Mi fermo all'atto terzo. Una vera frenesia di chiamate alla ribalta; mentre l'illustre artista ringraziava la folla plaudente, una bella corona dorata è discesa dall'alto del palco scenico, rischiarata dalla luce elettrica, poi è venuta una spilla di molto valore, poi le poesie. Sentite a proposito queste due terzine, valgono un Perù:

« Infondi in chi t'ascolta, o sommo Ernesto!
Quanto diverso appari in sulla scena
Nel prence *Amleto* pensieroso e mesto,
« Che tu crearti, onde con lui si pena!...
Riccardo e *Kean* e *Lear*, dall'arme hai dato
Coll'arte, col tuo genio, e la tua lena!!! »

Oh! poesia del paleoscenico!
Domani sera recita d'addio col *Kean*.

— SAN MARTINIANO. — *Monsieur Blondin*, detto l'*Antoma vivente*, venerdì sera 30, nell'occasione della serata del *Giambuja*, darà prova della sua valentia nel camminare sulla corda tesa, fumare, mangiare e fare mille giuochi di destrezza. Quest'automa nella gita fatta dal Lupi in America ha fatto guadagnare dollari e sterline a bizzeffe.

Non lasciatevi pertanto sfuggire l'occasione d'andarlo a vedere.

Cronaca nera. — *Un nonagenario suicida.* — Da GRIGNASCO giunse al *Monte Rosa* la triste notizia che il mattino del 17 corrente fu trovato appiccato nella propria camera l'ingegnere Abbondio Guarnerio. Era vicino ai 90 anni.

*** *Suicida a 17 anni.* — Scrivono da CUNEO che martedì mattina, verso le 7, gettavasi dal 2° piano di una casa in via Santa Maria una bella ragazza sui 17 anni, figlia della vedova R., rivenditrice di commestibili.

Raccolta da alcuni pietosi, venne portata a letto; ma le lesioni riportate sono tali da non sperare di ottenerne guarigione, ed anzi il di lei stato è gravissimo.

La fanciulla sarebbe stata spinta al fatal passo da un amore contrariato. — Povera infelice!

*** **A Torino.**

Battaglie. — Verso le 9 1/4 di ieri in via Vanchiglia s'incontrarono due frotte di coscritti, l'una di Gassino e l'altra di San Mauro. Ai San Maurini saltò in capo il ticchio di volersi impadronire d'una bandiera portata dai Gassinesi e ne nacque una vera battaglia a pugni.

L'asta della bandiera andò a pezzi e non servì che a ferir al naso certo A..... da Gassino.

Accorsero guardie municipali e pompieri a separare i combattenti e non senza stento vi riuscirono.

*** *Ladri.* — Tre malavviati, il più vecchio de' quali conta 17 anni, 15 gli altri due, s'introdussero ieri nelle cantine del caffettiere Valsania in via Doragrossa, al N. 55, facendo man di grimaldelli.

Il portinaio che li avea veduti scender le scale, chiuse il cancello ed avvertì il proprietario del caffè che tosto diede l'allarme. Al suo appello accorsero tre soldati che arrestarono i bricconi e li condussero in Questura.

*** *Arrestati:* 3 sorpresi in attitudine sospetta per commettere furti, 3 per disordini e rivolta alle guardie daziarie alla Barriera di Nizza, 2 possessori di oggetti di provenienza furtiva, 1 per ubbriachezza e disordini, e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 novembre.

Morti. — Conti Paola nata Gazo, d'anni 77, di Novi Ligure — Aimonetti Maddalena nata Rattalino, id. 39, di Scarnafigi — Sughella Antonio, id. 67, di Torino — Lichtemberger Anna, id. 60, di Torino — Merea Belgrano Enrichetta, id. 2°, di Cagliari — Lasagna Giacomo, id. 45, di Strambino — Girard Pietro, id. 71, di Briançon, ombrellaio — Malrone Firmino, id. 73, di Martiniana — Belmastro Lorenzo, id. 9, di Borgaro Torinese — Cardetti Giovanni, id. 72, di Scarnafigi — Gioanetta Teresa, id. 16, di Savigliano — Più 5 minori d'anni 7, — *Locali* 15, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 18, cioè maschi 7, femmine 11.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Rigoletto*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *I Mosca* — *Narciso il parrucchiere*.

Gerbino — o. 8: *Il ventaglio*.

Balbo, *riposo*.

Rossini — o. 8: *'N amia d' colege*, — *'N om d' afe*.

Nazionale — o. 8: *I giuog 'd borsa* — *La gabia del merlo*.

Scribe — o. 8: *Le petite Marie*.

San Martiniano — o. 7 1/2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 5 1/2 e dalle 7 1/2 alle 11 con concerto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
28 novembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730 0	+ 0 7	3,7	75	14° 27'	calma	ser. n
9 a.	730 4	+ 0 5	4,1	85	14° 27'	N E d.	coperto
12 m.	729 8	+ 2,2	4 3	79	14° 31'	calma	coperto
3 p.	728 2	+ 3 2	4 6	78	14° 28'	calma	coperto
6 p.	728 1	+ 3 2	4,6	78	14° 27'	calma	ser. n.
9 p.	728 2	+ 2,5	4 6	82	14° 27'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,2 ; massima + 5 0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 29 novembre — 1 4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 30 novembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 38 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 38
Nascere della **LUNA**, 2 24 matt. — Passaggio al meridiano 8 11 matt — Tramonto 1 46 sera.
Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Leggiera depressione barometrica Piemonte e Liguria occidentale. Pressioni pressochè uniformi. Dominano nuovi venti tra sud-ovest, nord ovest e nord est. Freschi e forti soltanto Palmaria, Piombino, Napoli, Canal di Otranto e Messina. Mare agitato Gargano, Capo Leuca e Palmaria. Nel tempo Roma, Rimini, Napoli, Brindisi, Taranto e estrema Sicilia. Cielo coperto e nuvoloso altrove. Il periodo del tempo cattivo non termina ancora.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 25 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	6. 8	4. 0	Genova	13. 5	7. 8
Parma	7. 6	3. 0	Firenze	14. 0	8. 0
Milano	8. 7	1. 9	Roma	16. 1	9. 6
Bologna	9. 0	6. 3	Napoli	16. 3	11. 3
Torino	11. 9	2. 3			

CORRIERE DELLA SERA

28 novembre.

Lo sciopero forzato degli operai di Torino.

Al momento in cui scriviamo gli operai sono tornati alle loro case.

Stamane una Commissione di essi venne ricevuta dal sindaco conte Rignon, a cui espose i motivi che li forzarono allo sciopero, cioè la mancanza d'acqua e la cessazione dei lavori.

Il Sindaco rispose che era animato dalle migliori disposizioni a loro riguardo e che avrebbe provveduto convocando per domattina tutti gli industriali che prendono forza motrice dal canale della Ceronda.

Pregandoli quindi a mantenersi calmi, li invitò a recarsi domani alle ore 9 al Municipio per sapere i risultati dell'abboccamento avuto col loro padroni.

Ora sappiamo che gli operai delle fabbriche Bollito e Torchio furono riammessi al lavoro. Quelli degli stabilimenti Allemano e Decker (in numero di 80 circa), si ripresentarono per riprendere i lavori, ma dicesi che non si vollero accettare.

NOTIZIE DA ROMA.

26-27 novembre.

Riforma elettorale. — Il progetto di legge presentato dal Ministro dell'interno, riguardo alla riforma elettorale, contiene le seguenti disposizioni sull'allargamento del suffragio.

Sono elettori:

Tutti i cittadini che abbiano raggiunta l'età di 21 anni e paghino l'imposta annua non inferiore a 20 lire;

I maestri patentati che professano l'insegnamento nelle pubbliche scuole;

I bassi ufficiali dell'esercito, in congedo, e i decorati della medaglia al valor militare;

Tutti coloro infine che possono comprovare di possedere le cognizioni prescritte dal programma delle scuole elementari obbligatorie.

— *Tentata evasione del Luciani.* — Telegrafano al *Secolo*:

« Giuseppe Luciani ha tentato di fuggire dal bagno di Santo Stefano, praticando un buco nella sua cella. Fu scoperto il tentativo e sventato.

« Si farà un processo per il reato di tentata evasione, davanti al Tribunale correzionale di Napoli. »

— *Lettera di Garibaldi a Zanardelli.* — Il generale Garibaldi ha diretto all'on. Zanardelli la seguente lettera:

« Mio caro Zanardelli,

« Vi devo un breve cenno di gratitudine per aver cambiato l'orario di questi piroscafi, ed uno di lode per aver abbandonato un Ministero condannato dall'opinione pubblica.

« *Vostro per la vita*
« G. GARIBALDI. »

— *Onorificenze.* — Il Maresciallo della Repubblica francese ha inviato le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore all'onorevole Majorana-Calatabiano, ministro del commercio, e di commendatore al segretario generale onorevole Branca ed ai due delegati italiani, che si recarono a Parigi per i trattati di commercio, Vittorio Ellena ed ispettore Axerio.

— *Le cattedre negli Istituti tecnici.* — Al Ministero di agricoltura e commercio sono incominciate le prove dell'esame dei concorrenti alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e proseguiranno senza interruzione e in modo che ai primi di dicembre possano farsi le nomine dei nuovi insegnanti, i quali dovranno subito assumere la cattedra che verrà ad essi affidata.

— *Due nomine nell'amministrazione delle finanze.* — Con decreti reali del 22 novembre corrente il comm. dott. Giacomo Calvi, ispettore generale nella Direzione generale delle Gabelle, fu nominato reggente direttore generale delle imposte dirette, del catasto e del macinato, e il cav. ingegnere Giovanni Battista Jouni, direttore capo di divisione di prima classe nella Direzione generale delle imposte dirette, venne promosso ad ispettore generale nella direzione medesima.

Il generale La Marmora e l'esercito.

Il ministro Mezzacapo spedì al generale La Marmora un telegramma, in cui sono espressi i voti dell'esercito per la sua guarigione.

La Marmora rispose, confermando il miglioramento verificatosi nella sua salute.

Terribile burrasca.

Un telegramma della Stefani arrivato ieri l'altro a sera da Londra e Genova, annunzia che una terribile burrasca imperversò sabato nella Manica e aggiunge che 30 bastimenti si sono perduti.

A questo telegramma il *Dovere* aggiunge altri dettagli dai quali risulta che il danno cagionato è stato molto maggiore di quello indicato dal dispaccio Stefani, e ciò che più importa, che il numero delle vittime che si hanno a deplorare è molto grande.

Ecco infatti i dettagli pervenuti:

Naufragarono 23 bastimenti, 48 furono gettati sulla costa, 31 poterono rientrare in porto dopo aver subito serie avarie; 65 si sono sciolti da diversi punti della costa con perdite di ancore, di alberi e di cotone. Circa 200 uomini sono morti annegati.

Quanto poi al valore dei carichi dei bastimenti affondati lo si valuta a circa 6 milioni di franchi.

Rivolta di emigranti italiani a Marsiglia.

Accennammo già al fatto di molti emigranti italiani i quali, giunti a Marsiglia, rifiutarono d'imbarcarsi pel Brasile sul veliero *Denys*, allegando che essi avevano pagato il nolo per effettuare il viaggio con vapore.

Ora siamo in grado di dare al riguardo le seguenti notizie.

Il console generale d'Italia a Marsiglia si affrettò a rendere avvertito dell'affare il tribunale di Genova, il quale, aperta tosto la procedura, spiccò mandato d'arresto contro il capitano del *Denys* e due agenti di immigrazione. Queste tre persone furono arrestate a Marsiglia giovedì mattina alle ore nove e trasferite alla casa di custodia di St-Pierre, in attesa il essere condotte in Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

29 novembre

DELLO SCIOPERO per la mancanza di forza motrice.

Esemplare fu la condotta dei nostri bravi operai condannati a un ozio forzato per mancanza dell'acqua che deve dare la forza motrice a tanti opifici. Non un tumulto ebbe luogo, neppure una voce, un grido non fu udito che dovesse lamentarsi.

La causa loro così buona, essi in questo modo furono ottima, e hanno imposto ancora maggiore al Municipio l'obbligo di tosto e il meglio possibile provvedere in loro vantaggio, a soddisfazione dei loro irrepugnabili richiami.

Il Municipio, non conviene dissimularlo, ebbe in tutta questa bisogna dei gravi torti: non seppe provvedere fin da principio pel migliore andamento delle cose, fece contratti e stipulazioni per ogni verso dannosi, non diede l'importanza che si meritava alla interessantissima quistione; occupato forse troppo in buzzecole e in abbellimenti più di vistosità che di sostanza, trascurò ciò che più poteva conferire al vero svolgimento e progresso dell'industria; posto in sull'avviso da parecchie voci ammonitrici, pure non diede retta, e se sarebbe ingiustizia porre tutta su di lui la colpa delle presenti difficoltà, il vero è tuttavia che una parte non poca di tal colpa a lui va attribuita.

Ciò esige tanto più da esso zelo e attività e anche sacrifici, per metter fine quanto meglio e più sollecitamente si possa a questo anormale e disastroso stato di cose.

Ieri si veniva assicurato che il Sindaco avesse determinato e detto anzi pubblicamente che per questa mattina avrebbe convocato in adunanza gli utenti dell'acqua del canale della Ceronda per avvisare insieme ai provvedimenti da prendersi; e questa mattina si è con dolorosa sorpresa che abbiam visto annunziato come cosa positiva che ieri sera alle 10 non un avviso fosse ancora mandato dal Municipio a quei signori utenti per la detta convocazione.

Ciò certo non vuol dire che il Sindaco abbia rinunziato a siffatta buonissima idea, ma indica un indugio, una lentezza che non sono del caso e che non vorremmo vedere.

NOTIZIE DA ROMA.

27-28 novembre.

Screzi ministeriali. — Dicevasi che i dissidi fra il Depretis e il Majorana erano stati composti e che il secondo aveva rinunziato a dare le proprie dimissioni. Più tardi si accertava invece che il Majorana è sempre più in disaccordo col Presidente del Consiglio e sempre più determinato a lasciare il portafogli, cosa a cui assai di buon animo sono disposti ad acconsentire i suoi colleghi (*V. nostri telegrammi particolari*).

— *Progetti di legge.* — Venne distribuito ieri (27) alla Camera il progetto di legge avente per iscopo di guarentire i diritti della magistratura.

Esso istituisce Commissioni locali presso tutte le Corti d'Appello; dette Commissioni terranno calcolo dei meriti e dei demeriti, nonchè dei lavori ordinari e straordinari compiuti dal personale giudiziario.

Istituisce inoltre premi annui così ripartiti: due da distribuirsi ai membri delle Corti d'Appello; quaranta ai membri dei Tribunali, e sessanta ai pretori.

Partecipano a tali premi anche i funzionari pubblici del Ministero di grazia e giustizia.

I premi consistono in un aumento del terzo dello stipendio rispettivo.

Il funzionario premiato che avesse conseguiti due premi, avrebbe diritto ad un'immediata promozione.

— Intorno al progetto di riforma elettorale ecco altri particolari:

La presidenza degli uffici elettorali sarà affidata alla magistratura.

Il primo scrutatore sarà un magistrato ove esistono tribunali; ed un assessore od un consigliere comunale negli altri luoghi.

L'ufficio di segreteria verrà affidato di preferenza ad un notaio.

L'assemblea elettorale completerà il numero degli scrutatori.

Ogni dolo od omissione portante nullità sarà punita con una multa dalle L. 1000 alle L. 3000.

Se il colpevole fosse insolvibile, la multa sarà convertita nella pena del carcere da uno a tre mesi, oltre la sospensione per un decennio dal diritto elettorale, senza pregiudizio delle pene speciali inflitte dal Codice Penale.

— *Magazzini di deposito al confine.* — Si assicura che alla Direzione generale delle gabelle si sta studiando il modo di provvedere al bisogno manifestato da molti commercianti di stabilire dei grandi magazzini di deposito presso le dogane di confine.

— *Saggi di disegno, plastica ed intagli.* — Sono giunti al Ministero del commercio moltissimi saggi di disegno, e molti lavori in plastica e in intaglio eseguiti nelle diverse scuole d'arti e mestieri. Un'apposita Commissione sceglierà quelli che debbono essere spediti alla Mostra di Parigi. Parecchie scuole hanno dimostrato con questi saggi di aver saputo perfettamente raggiungere lo scopo per cui furono fondate. Si distinguono sopra tutte la scuola d'intaglio di Firenze, quella di Sesto, la scuola d'arte applicata alle industrie di Venezia.

— *Il Consiglio comunale di Roma.* — Iersera si adunò il Consiglio comunale di Roma. Il sindaco Venturi annunziò le sue dimissioni, e pregò la Giunta a ritirare le sue. Il Consiglio associandosi alle preghiere del Sindaco invita anch'esso la Giunta a ritirare le dimissioni.

La Giunta le ritira.

Venturi dopo aver presentato il resoconto amministrativo dall'ottobre 1876 al settembre 1877, aggiunge brevi e commoventi parole di addio e lascia il seggio all'assessore Finali. Questi dichiara che gravi ragioni gli impediranno di presiedere l'amministrazione comunale; presiederà il Consiglio provvisoriamente.

La seduta pubblica è sciolta.

In quella segreta sono eletti membri della Commissione del bilancio i consiglieri Selsmit-Doda e Amadei.

— *Sussidio alla nuova scuola industriale di Vicenza.* — Il Governo ha accordato alla scuola industriale che va ad essere impiantata a Vicenza, per iniziativa e con una somma somministrata dalla liberalità del senatore Alessandro Rossi, il sussidio di lire 20,000 per lo impianto, ed un concorso annuo di L. 25,000.

— *Un partito avverso al cardinale Simeoni.* — Telegrafano alla *Nazione* che v'è in questo momento al Vaticano un partito che vuole che il cardinale Simeoni lasci il suo posto, essendo egli debole e di corte vedute, ed incapace di tenere mano ferma nelle diverse questioni del giorno. Il Simeoni avrebbe fatto conoscere al Papa questi intrighi, dicendo che era disposto ad andarsene. Pio IX si consulterà con altri cardinali sul da farsi.

Gli Uffici della Camera.

Nella riunione del 27 otto Uffici hanno discusso ed approvato il disegno di legge per aumenti urgenti negli stipendi della Magistratura con la soppressione della terza categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re. A commissari vennero nominati gli onorevoli Righi, Pissavini, Grossi, Varè, Romano Gian Domenico, Indelli, Parroni Paladini e Falconi.

Due Uffici si sono occupati della chiamata di legge relativo alle Società di mutuo soccorso. Fu riconosciuta la necessità della legge, ma si vorrebbe menomata l'ingerenza governativa e si propose l'esenzione delle Società dalle tasse di registro e di ricchezza mobile. Furono eletti commissari gli onorevoli Fano e Camici; tre Uffici nominarono delle sotto-Commissioni per un esame preventivo della legge medesima.

In due Uffici venne pure preso ad esame ed approvato con raccomandazioni il disegno di legge per modificazioni nelle circoscrizioni e nei ruoli organici delle Corti, dei tribunali e delle preture. Gli onorevoli Cocco e Melchiorre furono designati a commissari.

La relazione Marazio sul bilancio del Ministero interni.

Dalla Sotto-Commissione è stata approvata la relazione dell'on. Marazio sullo stato preventivo per il 1878 del Ministero dell'interno. La medesima verrà discussa dalla Commissione generale del bilancio.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 27 novembre.

Voci e impressioni.

La Camera si riunisce quest'oggi negli Uffici per la nomina di due o tre Commissioni più o meno importanti. Ma le preoccupazioni non sono rivolte da questa parte. La crisi di cui si sperava veder *assai prossima* la fine, si prolunga, non finisce; l'inquietudine è al suo colmo.

***

Si continua a non saperne nulla delle disposizioni del signor Mac-Mahon, che è sempre soggetto alle influenze le più contraddittorie. D'ora in ora si passa dalla sommissione alla dimissione, da questa alla resistenza. Niuno può prevedere la soluzione che da questo lato verrà adottata. È dunque di là che deve uscire la tranquillità od il sovvertimento della Francia. Ma tenuto per fermo che l'esito definitivo è inevitabile. In questo duello impegnatosi tra il signor Mac Mahon e la Francia, non è quegli certamente che sarà vincitore.

***

Voi sapete che il Senato ha rimandato a giovedì la propria riunione. Esso aveva innanzi tutto votata l'urgenza per la proposta del signor Feray; la Commissione per l'esame di questa proposta fu pure nominata negli uffizi del Senato. È composta di cinque membri della Sinistra e di quattro della Destra.

***

È assai probabile che la seduta di quest'oggi non presenterà interesse alcuno.

La seduta.

Tre ore e un quarto. Come vi ho detto più sopra, la seduta non offre alcun interesse speciale. Si crede che domani (mercoledì) non si terrà seduta.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 28. — *Belgrado.* — Si è impegnato un primo combattimento tra i Serbi ed i Turchi. Un corpo di irregolari turchi avendo maltrattato i Serbi che abitano presso Vratarnizza, un battaglione serbo passò il confine per difenderli. Nel combattimento seguitone, i Serbi respinsero i Turchi, e vi furono da ambe le parti morti e feriti. Ora una Commissione mista di Serbi e di Turchi si recò a Kniaszevaz per esaminare il fatto.

Vienna. — Andrassy e Lord Buchanan, ambasciatore inglese a Vienna, firmarono la dichiarazione di prolungare indefinitamente il trattato commerciale tra l'Austria e l'Inghilterra sulla base del trattamento alla nazione più favorita. Per la disdetta fu fissato un anno di preavviso.

Bukarest. — Rustsciuk e Giurgevo sono cannoneggiate. I Russi hanno sgombrata la Dobrugia da Mersabey fino a Megidiè. Gl'indigeni che erano fuggiti rimpatriano.

Costantinopoli. — Prevedesi imminente la caduta di Mahmud Damat.

Per causa dello straripamento dell'Eufrate, i Russi sgombrarono Touck.

Le principali città dell'Anatolia si armano per la propria difesa.

Roma, 28. — Il gruppo Cairoli, riunitosi ieri sera, ascendeva a 67 deputati. Si lessero 14 adesioni. Si crede che il numero dei deputati formanti il gruppo Cairoli supererà il centinaio. Esso voterà compatto contro il Ministero alla prima occasione.

Nelle alte sfere politiche desta qualche apprensione la situazione europea, che è ritenuta alquanto grave.

Parigi, 28. — La Commissione del Bilancio, riunitasi oggi alle 3 sotto la presidenza di Gambetta, sembra voglia abbandonare l'idea di un rifiuto nascente del Bilancio. Vi sostituirà il voto per dodicesimi.

Roma, 28. — *Camera dei deputati.* — Nel principio della seduta si comunicano un telegramma del generale La Marmora, il quale ringrazia la Camera della dimostrazione di stima datagli colla deliberazione presa ieri, ed un altro del prefetto di Firenze barone de Rolland, che annunzia essersi verificato un miglioramento nella salute dell'illustre generale.

Si comincia quindi la discussione del primo libro del Codice penale che tratta dei reati e delle pene in generale.

Sono letti i novantotto articoli che lo compongono. Ninno però domanda la parola nella discussione generale.

L'on. Panattoni prende argomento dal primo articolo di detto libro per raccomandare alla Commissione incaricata di esaminare il Codice penale, di procurare che la lingua e lo stile adoperati si conformino meglio a quel carattere di italianità che le leggi e specialmente i nostri Codici debbono avere. Dice che si riserva di comunicare alla Commissione gli appunti occorrenti.

Quest'articolo primo, in cui si stabilisce che ogni costituisca un *reato* e come i *reati* si dividano in *crimini*, *delitti* e *contravvenzioni*, viene approvato dopo alcuni dubbi sollevati dall'on. Melchiorre e risolti dall'on. Pessina, relatore, e dagli onorevoli Mancini e Bartolucci.

È approvato senza contestazione l'articolo secondo, il quale determina che niun reato possa essere punito con pene stabilite dopochè fu commesso, e che qualora intervengano leggi le quali sanzionino pene minori di quelle vigenti al tempo del commesso reato, si debbano applicare le pene minori sanzionate colle nuove leggi, anche quando la pena fu già inflitta con sentenza irrevocabile.

L'articolo terzo relativo ai reati commessi da cittadini o da stranieri nel territorio del regno, dà luogo ad alcune obbiezioni per parte dell'on. Inghilleri, il quale è di parere che le disposizioni proposte a questo riguardo lasciano dei dubbi.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Mancini e Pessina sostengono non esservi luogo a dubbio intorno all'applicazione delle accennate disposizioni, che sono d'altronde consentanee alla legislazione internazionale. Approvansi tutti gli articoli relativi a tale argomento e concernenti altresì l'estradizione.

Passasi all'articolo 11° che implica l'abolizione della pena capitale.

Gabelli esamina gli argomenti addotti in sostegno dell'abolizione della pena capitale, niuno dei quali dice di averlo convinto della utilità ed opportunità dell'abolizione.

Chiedesi senza più la chiusura della discussione di questo articolo.

La Camera approva la chiusura e a grandissima maggioranza approva l'articolo in cui fra le pene stabilite non comprendesi la pena capitale.

Grandi e prolungati applausi accolgono questa votazione.

Righi raccomanda al Ministro la sorte di coloro che furono condannati a morte e ancora non subirono la pena. Pierantoni raccomanda che nei trattati o convenzioni colle Potenze estere non si trascuri d'introdurre le clausole che escludono l'estradizione di coloro la cui condanna fu della pena capitale.

Mancini assicurò Righi essersi già fatto carico della miserrima condizione dei condannati indicati; essendosi ora la Camera pronunziata sarà debito suo di provvedere in conseguenza, invocando la grazia sovrana. Assicura Pierantoni che non tralascierà l'eccitamento direttogli.

Approvansi quindi, pressochè senza discussione, i 51 seguenti articoli relativi alle diverse specie di pene, alla misura e gradazione delle pene, agli effetti ed alla esecuzione delle condanne penali ed alle cause che escludono o diminuiscono l'imputabilità dei reati tentati e dei reati mancati.

Del mattino.

Parigi, 28. — Grave sempre più è la condizione delle cose.

Si assicura che il Maresciallo è risoluto di rimanere a ogni costo al potere, e le conseguenze di ciò possono essere terribili, le Sinistre essendo pure determinate fermissimamente a non cedere da parte loro.

Un conflitto è dunque probabilissimo.

Le truppe di Parigi si dicono proclivi ai repubblicani; quelle delle città circonvicine invece propense ai reazionari.

Sui *boulevards* notasi una certa agitazione che pare foriera di burrasca.

Parigi, 29. — Ci si assicura essere stato nominato cardinale l'arcivescovo di Orléans, monsigner Dupanloup.

— La Commissione pei bilanci, presieduta da Gambetta, considera nullo e senza importanza il progetto di bilancio presentato dal ministro Caillaux; e invalidando l'atto del Ministero del 16 maggio rimonta agli atti del Ministero caduto il 16 marzo, per riprendere la discussione del bilancio compilato da Léon Say.

Roma, 29. — Dicesi che il Ministero pigli occasione dalla discussione del bilancio del Ministero dell'Interno che avrà luogo domani e posdomani, per domandare alla Camera un voto di fiducia.

— Confermasi che si sia formato un altro gruppo della maggioranza oltre i gruppi Cairoli e Bertani.

— Oggi sono aspettati a Roma i Principi Reali.

— In seguito alla dimissione del sindaco Venturi le funzioni da Sindaco di Roma sono interinalmente assunte dall'assessore Emanuele Ruspoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Pietroburgo, 28. — Un dispaccio da Bogota, 27, reca: Zimmermann spedì parecchie colonne per riconoscere le forze nemiche, e, dopo alcune scaramuccie, trovarono Baldschik occupata da parecchi reggimenti di cavalleria. Due *monitors* sono nel porto, ed il territorio, per la distanza di 70 versate dalla linea di Cernavoda-Custendje, fu sgombrato dai Turchi.

Buenos Ayres, 26. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Londra, 28. — Lord Derby ricevette una deputazione che gli presentò una Memoria, chiedente l'aumento della guarnigione di Malta, l'entrata della flotta inglese nel Bosforo col consenso della Porta, ed altre misure per proteggere gl'interessi inglesi.

Derby dichiarò che il Governo non vede motivo di abbandonare la neutralità; non crede che Costantinopoli si trovi in pericolo imminente, nè il canale di Suez minacciato; non può ammettere che la vera linea di comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie sia la valle dell'Eufrate; e crede che finchè il canale di Suez non sia interrotto, abbiamo una comunicazione sufficiente.

La flotta inglese non può andare a Costantinopoli, senza il consenso della Porta, che imporrebbe delle condizioni, a cui l'Inghilterra non potrebbe acconsentire. Se le circostanze divenissero ragionevolmente opportune, il Governo farà ciò che potrà, affinchè i belligeranti facciano la pace.

Parigi, 28. — I giornali pubblicano un indirizzo dei delegati delle Camere sindacali di Parigi, diretto ad affermare che il malessere dell'industria e del commercio deriva dall'incertezza in cui trovasi il paese; e consiglia Mac-Mahon di allontanare il timore di un conflitto tra i poteri dello Stato, dando soddisfazione completa al voto espresso dal paese nelle ultime elezioni.

L'indirizzo fu portato all'Eliseo dai delegati, i quali vennero ricevuti dal segretario della presidenza, che espresse loro il rammarico di Mac-Mahon di non poterli ricevere.

Madrid, 28. — Il Ministro degli esteri comunicherà domani alle Potenze il progetto di matrimonio del Re colla principessa De Las Mercedes.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Circolo filologico di Torino.

I signori soci effettivi sono invitati ad intervenire all'adunanza generale ordinaria convocata per il giorno di sabbato 1° dicembre alle ore 8 1/2 pom. nelle sale del Circolo, nelle quali è pubblicato l'ordine del giorno.

In caso l'adunanza andasse a vuoto per mancanza del numero legale dei votanti, s'intende sin d'ora convocata per il lunedì seguente 10 detto alla medesima ora.

Il Segretario FELICE GIACOMASSO. — *Il Presidente* G. CIBRARIO.

Debolezza e difetti della vista.

È ritornato a Torino, ove soggiornerà per qualche tempo, il prof. Neuschüller, Dottore Oculista di Baviera, che possiede un sistema di lenti speciali, adattate da lui rigorosamente dietro la scienza oculistica, le quali non solamente conservano a lungo, ma eziandio migliorano la vista.

Egli riceve ogni giorno dalle 8 ant. alle 5 pom. in via Santa Teresa, n. 18, 1° piano.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Caffè Svizzero — CONCERTO SERALE.

1. **A. Mayer.** Polka *Mefistofele.*
2. **Melville.** Mazurka *Bella Venezia.*
3. **Ricci.** Cavatina nel *Birraio di Preston* (canto).
4. **Strauss.** Valzer *Lustschwärmer.*
5. **Petrella.** Cavatina nell'op. *Marco Visconti* (canto).
6. **Verdi.** Terzetto nell'op. *Ernani.*
7. **Campana.** Romanza *Morir per te* (canto).
8. **Bricialdi.** Concerto per flauto nella *Traviata*
9. **Mercadante.** Cavatina nell'opera *Il Giuramento* (canto).
10. **A. B.** Polka *Chi dura vince!!*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 28 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	99 75
	Trame	n	n n
	Greggia	4	436 15
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	5	535 90
	Tot. nel mese a oggi	272	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	501 69
	Trame	n	n n
	Greggia	5	377 42
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	11	879 11
	Tot. nel mese a oggi	473	

CUNEO, 27 novembre. — Il sostegno nei prezzi dei cereali continua con qualche lieve aumento. Attivissimo fu il mercato d'oggi, a cui intervennero alcuni compratori forestieri.

Ebbero luogo al solito numerose spedizioni di frumento, ed anche di farine.

Continua il passaggio di bestiame da macello per Nizza.

Non rallentano ancora i prezzi del vino.

Le patate sono prontamente comperate come le castagne, ed in buona parte esportate.

445	ettol.	Frumento	L.	26 40 a	25 40
180	n	Id. mescolo	n	19 40 a	18 60
4	n	Segale	n	16 75 a	16 25
10	n	Orzo	n	17 25 a	15 50
60	n	Avena	n	12 50 a	11 —
60	n	Riso	n	39 — a	33 50
880	n	Meliga	n	19 80 a	16 30
50	n	Formentone	n	12 10 a	11 70
40	n	Miglio	n	16 — a	15 50
15	n	Fave	n	17 25 a	16 75
30	n	Fagiuoli	n	19 50 a	17 25
20	n	Id. bianchi	n	26 — a	22 25
3000	mir.	Patate	L.	1 40 a	1 —
2000	n	Canapa	n	10 — a	5 —
80	n	Trifoglio	n	15 — a	12 —
2000	n	Castagne	n	2 — a	1 50
1500	n	Id. secche	n	3 75 a	3 40
50	quint.	Legna forte	n	3 20 a	2 80
30	n	Id. dolce	n	2 50 a	2 —
10	n	Fieno	n	10 — a	9 50
10	n	Paglia	n	5 — a	4 50
Burro al chil.			n	2 00 a	2 50
Lardo			n	2 20 a	2 —
Uva dozzina			n	1 10 a	1 —
Vino	(50 ett. 1ª q.		L. 50 a		l'ettol.
	(40	n 2ª q.	n 50 a	—	n

CARMAGNOLA, 28 novembre.

1506	ett.	Frumento prezzo med.	L.	20	40
340	n	Segale	n	16	47
320	n	Meliga	n	16	20
210	n	Riso	n	33	—
400	mir.	Patate	n	1	00
2500	n	Castagne	n	1	80
400	n	Id. secche	n	3	50
4500	n	Canapa greggia	n	7	20
230	n	Id. lavorata	n	10	50
1500	n	Cordame	n	10	—
700	n	Olio fino d'oliva	n	18	—
75	n	Butirro 1ª q.	n	27	—
150	n	Id. 2ª q.	n	24	—
1600	dezz.	Uova	n	1	10
40		Buoi e manzi 1ª q.	n	8	—
180		Id. 2ª q.	n	7	—
50		Vitelli 1ª q.	n	8	70
210		Id. 2ª q.	n	7	70
280		Giov.	n	7	35
250		Maiali da latte per capo	n	18	50

CHIVASSO, 28 novembre.

Frumento	ettol.	L.	26 62 a	27 11
Segale	n	n	15 18 a	15 02
Avena	n	n	9 11 a	9 54
Riso	n	n	19 06 a	31 45
Meliga	n	n	15 62 a	17 78
Fagiuoli bianchi	n	n	23 24 a	25 61
Id. di colore	n	n	20 60 a	— —
Legna forte	quint.	n	3 20 a	— —
Id. dolce	n	n	2 50 a	2 60
Fieno	n	n	1 — a	1 10
Paglia	n	n	4 50 a	4 60

Buoi da mac. per capo	L.	300 — a	500 —
Id. da tiro	n	n 170 — a	360 —
Vacche sciane	n	n 100 — a	150 —
Id. da pascolo	n	n 100 — a	165 —
Id. erbaruole	n	n 90 — a	110 —
Vitelli smanti	n	n 70 — a	105 —
Id. da latte	n	n 40 — a	125 —
Moggie	n	n 80 — a	135 —
Maiali	n	n 40 — a	100 —

BORSA DI GENOVA. — 28 novembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 12 1/2 a 79 15 1/2
Rend. f.m.	79 12 a 79 15
Az. Banca Naz. f.m.	1900 — 1902
Cred. Mobil. f.m.	693 — 695
Ferr. Merid. f.m.	358 1/2 — 359 1/2
Oro 21 90 — inazione.	

BORSA DI MILANO. — 28 novembre.

Rend. ital. f.m.	79 10
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 30
Buoni Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	233 25
Obbl. Regia Tabacchi	565 —
Az. Banca Nazionale	1064 —
Az. Regia Tabacchi	818 —
Oro	21 86

FIRENZE,	27	28
Rendita 5 0/0	79 22 5	79 20
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 90
Londra lettera	27 30	27 35
Cambio su Parigi	109 40	109 50
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Az. Tabacchi	817 —	817 —
Banca Nazionale	1965 —	1965 —
Az. Ferr. Merid.	359 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	695 —	694 —
PARIGI,	27	28
3 p. 0/0 Francese	71 05	71 27
5 p. 0/0 Id.	106 25	106 47
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 40	72 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	223 —	224 —
Az. Ferr. Romane	83 —	85 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	249 —	248 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	96 15/16	96 7/8
VIENNA,	27	28
Mobiliare	206 75	206 50
Lombarde	76 50	76 —
Banca Anglo-Austr.	87 75	88 —
Austriache	255 50	257 75
Banca Naz.	814 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 54
Argento in banconote	105 40	105 —
Cambio su Parigi	47 45	47 50
Cambio su Londra	118 50	118 60
Rend. Austriaca	66 00	66 00
Rend. in carta	63 30	63 35
Unionbank	60 75	61 —
Rendita Aust. nuova	74 30	74 20
BERLINO,	27	28
Austriache	440 —	437 50
Lombarde	130 50	130 —
Mobiliare	350 50	349 50
Rendita Italiana	71 40	71 25
LONDRA,	27	28
Consolidato Inglese	96 3/4	96 7/8
Rendita Italiana	71 3/4	72 —
Spagnuolo	12 3/4	12 3/4
Turco	10 —	9 15/16
Egiziano del 1868	32 1/2	33 5/8

TORINO.

Torino, 28 novembre (ore 5 pom.)

Apertura oggi debolezza senza affari. I corsi segnati erano identici a quelli del Boulevard di ieri sera, e quelli che seguirono immediatamente erano ancora più deboli, in special modo per l'Italiano.

La voce corsa che a Versailles si trattasse per un ravvicinamento, fece sì che i corsi si elevassero di modo che l'Italiano faceva 72 65 ed il 5 0/0 106 60. Però alla fuga successe la calma, ed all'esattazione la ponderazione, ed i prezzi tutti reagirono restando in chiusura il 5 0/0 a 106 45 e l'Italiano 72 30.

Da noi, fattosi 79 30, si chiuse per fine mese a 79 20. Per fine prossimo si conchiusero affari a 79 50, per chiudere un po' più calmi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in liq. 79 52 1/2 f.p.

Media d'ufficio 79 30

Delegazioni Reggio-Calabria 1877. C. d. m. in c. 409 25.

Az. Banca di Torino, C. d. m. in con. 719 719.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 292 292 25.

Az. Banca Sc. e Sete. C. d. matt. in c. 267 50 75 75 278.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 696 f.o.

Oro da 21 84 a 21 88

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	79 35
Az. Banca Nazionale	n	1965 —
Az. Credito Mobil. Ital.	n	695 —
Az. Banca di Torino	n	718 —
Az. Banco Sc. e Sete	n	268 —
Az. Banca Indust. Subalp.	n	290 —
Az. Regia Tabacchi	n	815 —
Az. Ferr. Meridionali	n	360 —
Az. Società Lavori Pubb.	n	260 —
Az. Banca Romana	n	1160 —
Obbl. Canali Cavour	n	485 —
Obbl. Ferr. Romane	n	272 —
Obbl. Ferr. Meridionali	n	234 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	n	245 —
Obbl. Ferr. Savona	n	240 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 novembre 1877.

Le notizie provenienti dalla Borsa di Parigi sono tutte color di rosa. Fra la Camera ed il Maresciallo vi sarebbe tendenza alla conciliazione, il denaro abbonda, ecc., ecc.

Molti però soggiungono che chi mantiene queste belle lusinghe sono i grandi interessi che si trovano in giuoco e che troveranno il loro scioglimento domani colla risposta dei premi che avrà luogo a Parigi.

Si tratta di somme importanti di Rendita venduta a premio che saranno levate se i corsi saranno abbastanza alti da parametterlo.

Questa convinzione produce naturalmente una certa incertezza.

Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi rialzo di 22 1/2 cent. sui fondi francesi, e soli 5 cent. sul nostro.

Alla sera sul Boulevard altro rialzo di 20 cent. sul 5 0/0 francese, come pure sull'Italiano che chiudeva a 72 70.

Da noi questa mattina la Rendita fine corrente e per contanti esordiva a 79 37 1/2 e rimaneva in chiusura a 79 35 fra lettera e denaro.

Per fin c. faceva da 79 37 1/2 a 79 35.

Gli affari furono abbastanza animati, ma si può notare che si limitarono a sistemare la liquidazione.

Az. Banca Naz. 1970 a 1965.

Az. Mobiliare 698 a 696.

Az. Banca Torino 721 a 719.

Az. Banco Sc. 288 a 288 1/2.

Az. Banca Subal. 291 a 292.

Az. Tabacchi 818 a 819.

Az. Meridionali 340 a 341.

Obbl. Meridionali 233 1/2 a 234.

Obbl. Canali 486 a 487.

Francia 108 50 a 109 50.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 27 28

Farina 6 marche pel corrente (*)	Fr.	69 25	68 50
» » per novembre	»	69 50	68 75
» » per 10.bre e gennaio	»	69 50	61 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 75	69 —
Zuccheri Saccarino 88 10[13 (*)	»	54 25	54 —
» » 7/9	»	60 50	61 25
» bianco 3	»	62 50	61 75
» raffinato scelto	»	147 —	146 —

Liverpool, 28 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10500, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato invariato
Importazione della giornata, Balle 8000.

Havre, 28 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1500.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
Caffè — Venduti sacchi 1076.
Mercato fermo.

Marsiglia, 28 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16363
» — Vendite » 3170
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

INCANTO STABILI

in Rivalba (*Mandamento di Gassino*).

Nel giorno 21 dicembre 1877, alle ore 9 ant., avanti il Tribunale civile di Torino, via Consolata N. 12, seguirà la vendita in via di subasta e successivo deliberamento di una cascina in territorio di Rivalba, di ettari 13, are 62 circa, pari a circa 36 giornate, composta di doppio fabbricato civile e rustico, cappella, forno, pozzi d'acqua viva, aia, giardino, orto, piazzale, vigne, campi, prati e boschi. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000 e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna. Le condizioni appariscono da relativo bando visibile nell'ufficio del cancelliere sott. avv. Rambosio in Torino, via Barbaroux, N. 3, p° I°.
1168

ORDINE MAURIZIANO

Reincanto di cedue e piante

Martedì, 11 dicembre 1877, ore 10 mattina, in Torino, nella nella sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine suddetto, si diverrà al reincanto con deliberamento definitivo dei lotti di cedue e piante delle Commende di Stupinigi e Staffarda e del podere della Fornaca, sul prezzo di deliberamento dei quali è seguito l'aumento, non che di quelli degli stessi poderi e della tenuta di S. Marco di Moretta rimasti invenduti nei primi incanti, e quanto a questi ultimi con ribasso sul prezzo di primo incanto
1101

REGALI

in occasione

DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI

Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.

ARTICOLI D'ARTE

Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — TORINO

GRANDE STABILIMENTO DI

PIANOFORTI E ARMONIUM

per Vendita, Noto, Accordo, Riparazioni

COLLINO E COMP.

Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herz Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel Piemonte di quelli della casa **Herz Nevveu**, in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per piani a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania**.

TORINO — *Via San Francesco da Paola, N. 11.* (T. 245).

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantellina. Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1088

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno 2 dicembre 1877, a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 26 degli Statuti Sociali.

L'assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, via de'Renai, N. 17, col seguente

Ordine del giorno:

1°

Deliberare che l'inciso al capoverso *d* del § 4° dell'articolo 32 dello Statuto Sociale deve essere inteso ed in quanto sia d'uopo annullato ed applicato nel senso che, in caso di riscatto la Società può trasformarsi in Società di esercizio ed occorrendo, di costruzione di Reti ferroviarie da determinarsi.

2°

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

3°

Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 dicembre prossimo venturo:

a Firenze alla Cassa Centrale della Società;
» Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» Genova, alla Cassa Generale;
» Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» Livorno, alla Banca Nazionale del Regno d'Italia;
» Napoli, alla Cassa succursale della Società;
» Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» Londra, presso i signori Baring Brothers e C.

Le formalità da osservarsi per detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N° 275, del 23 corrente e sono ostensibili presso tutte le Casse sovra indicate.

Firenze, 25 novembre 1877. 1138

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERUTTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in generale cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di della cura. — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. BUGNIER fils, à Nanjos (Charente-Infre)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

956

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie bianche e colorate

da lire 3, 3 50 e 4 caduna.

N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1[2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1[4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4

1182

PIAZZA STATUTO

Da affittare

ivi, a mezza piazza, a mezzogiorno, N. 12 piano terreno, **grandi locali** d'angolo, a tre lati della casa, a volta, di m.q. 240, uniti o separati, per uso di Negozio all'ingrosso, Banca, Uffici, Tipografia od altro stabilimento industriale.

Dirigersi in via Siccardi, numero 5, piano 1°. 1159

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare al presente

appartamento di otto camere e tre soppalchi, con cantina e acqua potabile. — Via Borgonuovo, N. 2.

Dirigersi ivi dalle ore una alle cinque pomeridiane 1185

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 128, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Manry**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arieri, via Lagrange, N. 19, Torino.

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di questa Pastiglia grandissimo, essendo il più sicuro almante dalle irritazioni di petto, delle tossi cattivate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.**
1097

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 200).

Torino, Tip. Roux e Favale.

MILANO **FRATELLI TREVES** **MILANO**

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE HÜBNER

TRADUZIONE ITALIANA DEL PROF. MICHELE LESSONA DIRETT. DEL R. MUSEO ZOOLOGICO DI TORINO

ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno, lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice, « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amor de'viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione, e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustre autore.

Più comoda « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'*Italia*, l'*India* e la *Svizzera*, su carta sopraffina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRA' A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . . L. 40
» » alle prime cinque dispense . . » 10

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX — 1878

Ogni settimana una dispensa di sedici pagine di testo a 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE L'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. — È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUREL, **LE DUE FORZE.** — ARCUT, **ALBUM DEL REGGIMENTO.** — ACHARD, **FEDERICA.**

(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

AFRICA

Alla ricerca delle Sorgenti del Nilo

VIAGGI CELEBRI

di BURTON, SPEKE, GRANT, BAKER, LIVINGSTONE, STANLEY, MIANI, PIAGGIA, GORDON, GESSI, ANTINORI, ecc.

narrati dai viaggiatori stessi

CON PREFAZIONE E NOTE DI EUGENIO TORELLI-VIOLLIER

e illustrati da 7 a 800 incisioni

La gloria acquistatasi dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi, nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamato l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover essere una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

La narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche quanto per gli uomini di mondo che amano le avventure, la caccia, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte nel suolo africano.

L'opera **Alla ricerca delle Sorgenti del Nilo** *uscirà a dispense di 8 pagine a 2 colonne.*
L'opera sarà compresa in circa 100 dispense, **illustrate da 7 a 800 incisioni.**
USCIRANNO DUE DISPENSE LA SETTIMANA — Centesimi 10 la dispensa.
Associazione a 100 dispense — **lire 10.**
Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in **DONO** il frontispizio, la coperta ed una
GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II.

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

Attualità – Romanzi – Processi del giorno – Aneddoti – Biografie

ESCE UN NUMERO OGNI SETTIMANA

centesimi **15** il numero

LIRE 8 L'ANNO — LIRE 4 IL SEMESTRE — LIRE 2 IL TRIMESTRE

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: L. 11 all'anno - L. 6 al semestre.

PREMIO AI SOCI ANNUI:

LA CARTELLA 113 ROMANZO DI GABORIAU, IN 5 VOLUMI.

(Aggiungere 50 centesimi per la spesa postale).

Dirigere commissioni e vaglia ai **FRATELLI TREVES** Editori, Milano, via Solferino, 11.